

striali sarebbero state impiantate 30 mila unità lavorative. Nella sola Napoli sono stati licenziati 31.000 operai.

Caduto è ormai il mito della riforma fondiaria, così come i d.c. l'hanno voluto. Essa ha incisamente soltanto su 18,8 per cento delle terre. Ma i problemi sono aperti ancora per ben 5 milioni di ettari. Dal '50 al '54 i lavoratori agricoli disoccupati iscritti al collocamento sono in alcune regioni quasi raddoppiati. Il fenomeno — lo ha sottolineato il senatore Sereni — non è soltanto meridionale. Esso però è un indice della crescente subordinazione dell'agricoltura italiana al capitalismo monopolistico, e della maggiore miseria che determina nelle campagne. In quanto alla riforma fin qui attuata, 71.224 sono le famiglie che ne hanno beneficiato, sulle quali però pesa oggi la nuova più incredibile servitù dovuta agli Enti di Riforma e ai più esosi e scientifici sfruttamenti. Di contro sono le centinaia di migliaia, i milioni di contadini meridionali senza terra, con poca terra, o soggetti a patiti agrari esosi, feudali, strozzatori. Ne mancano confessioni ben ragionificate e piani più razionali. A Barletta l'on. Fanfani ha dichiarato che «il decesso riformativo» è ormai chiuso. A Palermo, al convegno del C.R.P.E.S., sono calati i grandi esponenti del capitale finanziario, attratti dall'odore del petrolio, pronti ad aprire il Mezzogiorno al capitale tedesco per farne terra di nuovi sfruttamenti di tipo coloniale. Laddove infine la politica di intervento statale ha determinato la rottura del vecchio equilibrio niente di nuovo e di sano viene sostituito.

Quello che così si delineava non è un piano di rinascita, ma di ulteriore asservimento. E si precisa anche perché nessun reale mutamento si è verificato in questi anni nei rapporti tra Stato e cittadini del Mezzogiorno, nel campo della libertà e delle autonomie. Così come si precisa sempre più la necessità di una scelta tra una politica di armamenti e di servizi ai patti di guerra «atlantici» e una politica di reale progresso civile e di risanamento delle piaghe più acute della società italiana.

Nessuno avrà dubbi, dunque, se i lavoratori meridionali continueranno oggi con un nuovo movimento di protesta. Essi dicono il loro basta ai metodi di Venosa e Partinico, chiedono misure e provvedimenti immediati, ripropongono l'unico piano che possa assicurare la rinascita del Mezzogiorno; una reale, generale riforma agraria, una effettiva politica di industrializzazione che limiti il potere dei monopoli e faccia pomerio sul IRI e sulle ricchezze, offerte dai giacimenti di petrolio scoperti in molte regioni meridionali, una politica di lavori pubblici rivolti alla massima occupazione, e — in nome di governo — che assicuri il pieno esercizio della libertà e il raggiungimento delle autonomie regionali. Questi gli elementi generali, che, insieme col quadro drammatico delle rovine e dei bisogni più urgenti determinati dalla crudezza dell'inverno, la riunione di ieri, presieduta dai membri della segreteria del Comitato, onorevole Giorgio Amendola, Alcide, De Martino, Cerabona e ing. Chiaramonte, ha documentato anche regione per regione: una situazione ormai intollerabile e la cui gravità risponde con violenza.

Le indicazioni di lotta scaturite dall'assemblea diventavano rapidamente patri monio delle più larghe masse popolari, le cui avanguardie già sono in movimento. Sarà questo, anche così come hanno particolarmente detto il senatore Lussu e l'on. Francesco De Martino, il modo più concreto e reale per contribuire ad una effettiva apertura a sinistra, per isolare le forze di destra e permettere alle correnti della D.C. più sensibili alle istanze sociali, come settimane fa, nelle assemblee pubbliche, saranno convocate in tutti i comuni dal Movimento della rinascita, e entro la fine del mese un grande convegno di rappresentanti meridionali avrà luogo a Venosa per onorare la memoria di Rocco Gira sole e per prendere impegno di rendere sempre più larga e generale l'azione popolare per il lavoro e la terra, per il diritto oggi negato ancora a molta parte dei cittadini meridionali di mangiare ogni giorno, e non dovere, giorno per giorno, combattere contro la fame.

Una interpellanza sulle urgenti misure per i contadini

I deputati comunisti e socialisti Grifone, Cacciatori, Gomez d'Ayala, Sansone, Sammarco, Antolini, Fogliani, Villani, Bigi, Marzolla, Nicelli, Bianconi, Francavilla, Pirastu, Tognoni, Falsetta, Magno, Audisio e P. Amendola hanno rivolto una interpellanza ai ministri della Agricoltura e delle Finanze, nella quale — tenendo conto della grave situazione creatasi nelle campagne, specialmente meridionali, per l'ondata di freddo e di neve — si chiede se i ministri non ritengono necessario adottare, fra le altre, le seguenti misure, congiuntamente proposte dalla Corte d'Appello di Messina, il processo penale contro Alfo Maugeri e i suoi correligionari, per l'indennizzo di 100 milioni di lire per i contadini disoccupati, per il rimborso di sussidi in denaro e in vivere, utilizzando in particolare le ingenti gagezie di prodotti lattiero-caseario, di riso, di zucchero, di



45 nuovi iscritti al P.C.I. a Chieti

Nel corso delle lotte condotte, in questi giorni, dai disoccupati e dai lavoratori di Chieti per ottenere l'assunzione ai lavori pubblici della ditta Ferrovie e il consenso straordinario alle famiglie bisognose, 45 lavoratori hanno dato la loro adesione al P.C.I.

INSENSIBILITÀ DEL GOVERNO PER LE VITTIME DEL MALTEMPO

Tambroni respinge la possibilità di accordare i sussidi ai disoccupati

Nessuna erogazione straordinaria sarà fatta dall'I.N.P.S. per «mancanza di fondi» - Esplicito invito agli imprenditori edili a non pagare l'integrazione salariale - Poche centinaia di milioni per viveri e medicinali

Rispondendo ad una serie di interrogazioni presentate da un gruppo di senatori sull'urgenza di richiedere all'autorità le popolazioni colpite dal maltempo, il ministro degli Interni on. Tambroni ha pronunciato ieri mattina il rimborso da parte della Cassa di integrazione, perché non è affatto sicuro che tali integrazioni vengano autorizzate dalle Commissioni provinciali. Un pagamento anticipato — ha detto Tambroni — avrebbe a tutto rischio delle ditte perché potrebbe mancare la autorizzazione. Egli inoltre ha invitato gli imprenditori edili a non corrispondere agli operai gli assegni familiari anche nel caso che non abbiano raggiunto la 24 ore settimanali nel periodo di paga, perché questa corrispondenza sarebbe contro la legge.

Non una facilitazione, non una misura è stata preannunciata in sostanza dal ministro degli Interni. Le stesse notizie che egli ha dato sulla consistenza

delle misure di soccorso sono state assolutamente risibili, in quanto si è parlato di un elicottero inviato in Puglia, di 150 carri di viveri di un treni straordinario, di spartineve concessi dal ministero dei Trasporti e così via.

Concludendo, il ministro Tambroni ha dichiarato inoltre di assumersi tutta la responsabilità per la probabile tragedia situazione delle popolazioni colpite.

Le parole del ministro hanno replicato il senatore Tambroni, infatti, non ha esitato a scorrerlo all'Assemblea, come se fossero misure di eccezionale importanza e tempestività, una serie di cifre e di documentazioni finanziariamente irrisorio. Il ministro degli Interni innanzitutto si è vantato di aver disposto una erogazione di cinquecento milioni da prelevarsi dai fondi ECA, da impiegare per la spalatura della neve, per l'acquisto di viveri e medicinali, quasi che si trattasse di somme fossi sufficienti a fronteggiare la situazione. Né mai i concorrenti sono state le dichiarazioni fatte dal ministro sulla opportunità di erogare sussidi straordinari di disoccupazione. Tambroni, infatti, ha comunicato che la protesta di disoccupazione dello Istituto nazionale della previdenza sociale non è in grado di provvedere alle correnti che dovrebbero sorvegliare solamente per casi di emergenza come quelli di questi giorni.

Anche per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione dei lavoratori agricoli, Tambroni si è limitato ad annunciare che «le operazioni amministrative e contabili sono in corso», senza però precisare quando questa indennità verrà distribuita agli interessati. Altrettanto grava è stata una successiva precisazione del ministro degli Interni.

Come tu mi vuoi interpretato

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza;

— chiedono l'immediata scarcerazione dello scrittore e dei sindacalisti, cosicché possano riprendere la loro opera di redenzione sociale;

— condannano i movimenti giovanili a condannare ogni rigorosa di mentalità di tipo fascista nella tutela dell'ordine pubblico, e ad impegnarsi in una efficace azione per la rinascita del Mezzogiorno di

partiti, riuniti per esaminare i fatti relativi all'arresto

di Danilo Dalcì e dei braccianti di Partinico, hanno approvato la seguente mozione:

— Il Gruppo giovanile di Unità Popolare, la Federazione giovanile comunista Italiana, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialista, i giovani del partito radicale, la Federazione giovanile repubblicana;

— condannano nel modo più reciso la violenza usata dalle forze di polizia che colpiscono e morto, nella persona di Danilo Dalcì e dei sindacalisti con lui arrestati, la speranza delle popolazioni di Partinico di conquistarci più civili condizioni di esistenza